

Dopo anni di polemiche è diventato un monito contro il fascismo

## “Rielaborato” a Bolzano

# il monumento alla Vittoria

Un'operazione politica e culturale presa in accordo tra il Ministero dei beni culturali, gli enti locali e l'ANPI • Tutto era stato pensato per imporre una italianità fasulla • Le vicende storiche locali • Una operazione culturalmente brillante • Nella cripta pannelli e illustrazioni

di Giovanni Baldini

*Un arco trionfale, il Monumento alla Vittoria, con quei fasci e quelle parole in latino offensive per tutti, è sempre stato un peso sullo stomaco.*

*Lo abbiamo sentito un insulto a popolazioni di lingua e cultura diversa, ma offesa anche a noi che abbiamo conquistato la pace.*

*Mi raccontarono che uomini della Resistenza venuti dalla loro città per riportare a casa parenti ed amici liberati dal lager di Bolzano ci avevano rassicurati: siamo equipaggiati, se lo desiderate sgomberiamo tutti quei tronfi relitti del fascismo. A Bolzano ci sono già troppe macerie, fu la risposta. Rimase in piedi.*

Lionello Bertoldi, Presidente ANPI provinciale Bolzano

Un monumento che si regge su fasci littori alti come palazzi ha senso in un'Italia che si vuole costruita su valori antitetici al fascismo?

Un monumento pensato come centro radiante di un'italianizzazione imposta ha senso in una città che cerca la

convivenza e l'integrazione fra comunità di lingua e cultura diverse?

Sono domande che accompagnano il Monumento alla Vittoria di Bolzano da decenni. Sono domande che riecheggiano per altri monumenti non solo a Bolzano: in ogni città il fascismo ha lasciato tracce architettoniche

inequivocabili. Ma qui le possibili linee di frattura sono molteplici e il monumento in questione, bianco di marmo abbagliante, ha dimensioni e iconografia impossibili da ignorare.

Stretta fra tensioni contrapposte, quella che architettonicamente è l'opera che inizia il gusto e lo stile fascista, negli anni era rimasta abbandonata all'incuria.

Da luglio 2014 è invece di nuovo visitabile grazie ad un progetto nato dalla collaborazione fra Ministero dei Beni Culturali, Provincia Autonoma di Bolzano e comune di Bolzano, che rielabora il messaggio del Monumento alla Vittoria.

Il monumento diventa il centro di un'operazione politica e culturale che



Il monumento alla Vittoria, a Bolzano

vede coinvolte associazioni e organizzazioni, fra queste anche l'ANPI, e che supera lunghi anni di polemiche. Un'operazione non a caso fortemente osteggiata dalle aree politiche della destra e del neofascismo, sia locale che nazionale, in nome di un'italianità malintesa, fasulla e distorta agli interessi di parte.

Nella cripta sottostante e negli ampi vani sotterranei si snoda il percorso espositivo "BZ '18-'45. Un monumento, una città, due dittature". All'esterno pannelli esplicativi ed un

Tutto attorno alla cripta si sviluppano poi due percorsi dove da una parte si inquadra il monumento e il suo ruolo nella città di Bolzano e dall'altra si raccontano le vicende storiche locali, nazionali e internazionali degli anni compresi tra le due guerre mondiali (1918-1945) e con l'avvicinarsi delle due dittature: quella fascista prima e quella nazionalsocialista poi, quando nel 1943 un'ampia zona delle Alpi italiane divenne di fatto annessa al Terzo Reich.

Si incontrano documenti, riflessioni,

raduni dei neofascisti contro l'attuale realizzazione.

Infine non si tratta certo di un qualcosa di immobile, di "musealizzato", ma è centro di incontri, di approfondimenti, di innovazioni di cui l'ANPI bolzanina è uno dei partner.

Uscendone l'impressione che se ne conserva è di brillantezza ed intelligenza. Non si tratta soltanto dell'allestimento sobrio e della trattazione storica accurata. La sensazione forte è infatti che si tratti di un'operazione del tutto riuscita, che in particolare è riuscita nell'evitare la trappola di una contrapposta retorica, nel recepire e nel restituire la complessità e la delicatezza dei temi che accompagnano il Monumento alla Vittoria; che sia riuscita a rendere evidente la consapevolezza civile che quelle dittature



La mostra all'interno della cripta del monumento alla Vittoria



grande anello luminoso rendono evidente la trasformazione.

Dopo un accurato ripensamento delle sue funzioni il Monumento alla Vittoria vede ribaltato il proprio messaggio: da monumento fascista a monito contro il fascismo.

Una reinterpretazione senza rimozione.

Non togliere, ma aggiungere per meglio comprendere.

Un'idea che si percepisce a colpo d'occhio entrando nella cripta, dove, sopra le originali citazioni di Cicerone e Orazio usate dalla retorica fascista per celebrare la gloria e il sacrificio per la patria, scorrono frasi disegnate da un proiettore nella penombra: "Nessuno ha il diritto di obbedire" (Hannah Arendt), "Infelice il popolo che ha bisogno di eroi" (Bertold Brecht) e "Il dovere del patriota è proteggere la patria dal suo governo" (Thomas Paine).

filmati d'epoca in successione cronologica che avanzano in parallelo nei due percorsi.

Il passaggio dall'impero di Austria e Ungheria al regno d'Italia a cui segue l'avvento del fascismo, le tensioni del ventennio che per le comunità italiana e tedesca sono dilanianti, la guerra. E poi l'antifascismo clandestino, anche questo diviso dalle due culture, la ricomposizione ed infine la difficile gestione dei cosiddetti "reliqui del fascismo", di cui lo stesso Monumento alla Vittoria è il principale rappresentante.

Chiude l'esposizione una stanza con audiovisivi dove, nello spirito della non rimozione, vengono passati in rassegna gli scontri politici incentrati sul monumento: i comizi di Giorgio Almirante, le manifestazioni del PCI per il cambio toponomastico da *Piazza della Vittoria* a *Piazza della Pace*, i

e quell'approccio alla vita sono non solo massimamente negativi ma anche oramai del tutto superati; che si possa infine avere anche uno sguardo cosciente e sereno, opposto a quello di chi ancora vive rivolto verso quel buio che ci siamo lasciati alle spalle. ■

**Per informazioni e per approfondire:**

<http://www.monumentoallavittoria.com/>  
<http://www.anpi.it/quellarco-di-bolzano-monumento-monito-al-fascismo/>  
<http://storiaeregione.eu/it/news-eventi/leggi/risolviamo-insieme-il-problema-della-monumentalistica-fascista>